

**CANZONETTA DI
MONSIGNOR GIOVAN
BATISTA PASSERI
PER LE FELICISSIME
NOZZE DEL SIGNOR...**

Giovanni Battista Passeri







CANZONETTA

Di Montignone Giosema Barilla Palloni
PER LE FELICISSIME NOZZE

Del Signor

PIER PAOLO POCCHETTI

NOBILE DI CINGOLI

E la Nobile Donna Signora

LAVRA AGLI

DI RIMINO.



IN RIMINO MOCELLI.

*Nella Stamperia Albertolani
Via No. 47 Sup.*



ATTENTION

TO THE GENERAL PUBLIC

OF THE UNITED STATES

OF AMERICA

AND THE WORLD

1917

THE UNITED STATES

OF AMERICA

AND THE WORLD

1917

AND THE WORLD

1917

1917

1917

1917

1917

1917

1917

1917

1917

THE UNITED STATES

OF AMERICA

AND THE WORLD

1917

CANZONETTA

Fratta del Sappia di un autore pittore Strafo.

I.



quella eletta Vergine,

Che non da rossi Gelli,

figura di pigre velli,

Il sangue derida.

Ma d' Arz Ercolachi e calidi,

Al Rubicon vicino,

Dal Limpido Apennino,

Le immagini però.

A quella eletta Vergine

Din Giuseppe affidi,

Perché tanto Giuseppe,

Seco condusse se sé.

Vol

I I.

Vai dell' Ercaria nobile,
 Madre de' miei angelli,
 Nati proprio a' gielli,
 Tutti scendete or quì,
 Giove Quindici, e Venere,
 Ed Ebe, e 'l buon Ebone,
 Uniti di Robincana,
 Vi miri quella di;
 E la gentil Capidua,
 Sappate un Nome fra i;
 O d' ogni Nome il Gesù,
 Vieni ad ador quel di.

I I I.

Tutto coseno l' arte
 Ai costringiti Dei,
 Serba ad ancor di lei
 Il sacro leno già;
 L' orribile Intercidona
 Cella sua Sore in mona,
 Il terribile silenzio,
 Quelli disingenti.
 Cell' alla sua la seguita,
 Deserta con Filante,
 E il buon Nicotina rapida,
 Succorrendo le dadi.

Chi

Chi più fastidiosi, e s'insidia
 Al nodo più posticco,
 Mentre a la guardia-tenuta
 De' Dei la turba or è?
 Per lo sì Paoletti spargono
 Qualche diceria infame,
 Che ora, e sotto le stuoie,
 La Vecchiarella è in pili;
 Le Fanciulle, e i Fanci
 Rispettaran leggendo
 L'etere potentissimo,
 Col lor peraleto Re.

V.

Cella non puro, e leste
 Gioia di sacro amato,
 La Madre più festante
 Apre il letargo già;
 Ed ecco lo Dio domestico,
 Pur da lo sciglio aderente
 Tutta la casa intorno
 Empies di Muschi.
 La Genie possiede il Genio
 Lasciata pressa al Envy
 Libero colla Libera,
 Sul palafuso è la

Dalle

V I.

Delle pareti pendono

Lunghe gemmate spoglie

Mille corone e mille

E sacre bande d'ar

Per lunghi incendi fiamme

Tutte le belle uscite

Che rendono l'uscio

Fidabile splendore

E quelle che già furono

Delle pie Madri antiche

Faccia del suo Virgineo

Segno di lei cando

V I I.

Segno infame arpeggio

Già il candeliere pallido

Di fuoco calomniato

Che il diletto suo soffriva

Dove sospeso un altro

Fatto carbona riprendeva

E al fuoco lucido spandeva

Cui sia potuto appian

Ma che non fu di Roma

Forò che si Dei non piace

Sia dell' antico Carica

O de Tarquinj almeno

Al

FI I I.

Alfin è all' ufficio

Tenera fanciulletta ,

Tefa quel fustetto

In punta de' suoi piè d'.

Ricordo in le man tenere,

Ecco d' un detto i Fanf

Co l'hi più forti

Pegno di Gioia , e Fe.

Ma fapra i l'hi accorti

Che ha del Ramario ,

Che il Loro molto galeano

E prendalo per se .

I X.

Edi quella pompa fplendida

Lungi chi non è Tolco .

L' Bare , il Gallo , il Mafco

Presani in qui non rubi .

Vai del dell' altra Torcia

Un cuore Milla al fuoco

Il mio diletto FLANCO

Che ancor offi n' avrà .

De la Duriana Corte

M' intendan pure i Figli d'.

Del voto poi non esenti

E' altri n' intende , e Mò .

1410. f

09 960849

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1900

1901

1902



